

ALFREDO MARRA

LA STORIA DEL DETENUTO
CLAUDE NEWMAN CONVERTITO
DALLA VERGINE MARIA NEL
BRACCIO DELLA MORTE

PENITENZIARIO DI VICKSBURG
MISSISSIPPI 1943



2022

A PERPETUA GLORIA
DELLA SANTISSIMA
VERGINE MARIA



Consacrati a Maria Santissima

Consecrate to Mary Most Holy

Dalla diretta testimonianza del Reverendo Robert O'Leary , missionario del Verbo Divino e cappellano del penitenziario di massima sicurezza di Vicksburg nel Mississippi, nella contea di Warren.

I fatti che il cappellano ha riportato in una testimonianza audio certificata , per lasciare una traccia degli avvenimenti cui fu testimone diretto, portando a conoscenza i fatti prodigiosi che coinvolsero il detenuto, destinato alla pena capitale, sulla sedia elettrica.

Siamo nel 1943, nel carcere di massima sicurezza di Vicksburg, nel braccio della morte, dove vengono ospitati i detenuti che hanno ricevuto la condanna a morte.

Il protagonista di questo prodigioso racconto è Claude Newman, un ragazzo di colore nato nel 1923 e cresciuto senza genitori, destinato come il fratello più grande, a lavorare fin dalla tenera età, nelle piantagioni di cotone a Bovina.



Vivevano entrambi dalla nonna Ellen, che si era sposata nel 1939 con Sid Cook, un uomo rude e violento che maltrattava e percuoteva continuamente la moglie, lasciandola spesso con contusioni gravi e dolorose.

Claude aveva appena 19 anni e quando assisteva alle scene violente dell'uomo, cercava di calmare gli animi senza successo. Claude era molto legato alla nonna, l'unica persona che l'aveva trattato con amore, ed assistendolo nella sua difficile crescita.

Assisteva inerme alle violente percosse che la donna subiva, e ne restava molto turbato, non potendo porre rimedio.

Il 19 dicembre 1942, subito dopo pranzo, Cook, inizia ad inveire, senza motivo contro la donna, che decide di ignorare le sue offese, sperando che la situazione si tranquillizzi.

Al contrario, il marito, complice l'alcool, continua ad inveire per poi passare a percuoterla violentemente, fino a che la donna non si accascia tramortita.

Claude presente alla scena , cerca di allontanare l'uomo per poter soccorrere la nonna ma l'uomo fuori di sè continua a percuotere la donna esanime.

A questo punto Claude, temendo il peggio, impugna la rivoltella che l'uomo deteneva sul tavolo e fa fuoco sull'uomo, uccidendolo.

Resosi conto della gravità del suo gesto, disperato fugge nei campi, e riesce a far perdere le sue tracce per diverse settimane.

Lo sceriffo ed i suoi uomini, setacciano palmo a palmo tutta la zona e dopo tre settimane lo trovano nascosto nei campi, e lo portano in prigione.

Il processo inizia subito, e considerando il peso che un ragazzo di colore poteva avere nella “civile” america del ku Klux Klan, senza quasi dibattimento, viene in breve condannato a morte.

In attesa dell’esecuzione, Claude trascorre in cella con altri 4 detenuti le sue giornate, tra partite a carte e ore d’aria nel cortile.

Una sera, dopo il rancio si ritrovano tutti intorno al tavolo della loro cella, a discutere di futili argomenti, quando Claude viene attratto da una piccola medaglia, appesa al collo dal suo compagno di cella che gli sedeva di fronte.

Incuriosito chiede cosa sia al detenuto che in tutta risposta e con fare infastidito gli risponde “ E’ una medaglia “ e dopo averla strappata violentemente dal collo gliela lancia a terra tra i piedi, accompagnando il gesto con bestemmie e ingiurie rivolte a tutti.

Claude raccolse la medaglietta e dopo averla attentamente osservata, senza capire di cosa si trattava, chiese il permesso alle guardie di poterla indossare al collo, con un filo di cotone.

Non aveva assolutamente idea di cosa avesse messo al collo, ma sentiva di doverla portare come ornamento, lui che non aveva mai ricevuto nulla.

Non ha idea di chi sia Dio, Gesù la Madonna e cosa sia la religione.

La sua medaglia, così tanto disprezzata dal suo compagno di cella, era una Medaglia Miracolosa, con una storia che iniziava 113 anni prima, in un altro continente, al di là dell'oceano.

Dal 1830, milioni e milioni di medaglie, hanno raggiunto ogni più remoto angolo del mondo, spargendo grazie e prodigi.

Quella sera stessa, dopo la sirena che segnalava ai detenuti, di ritirarsi sulle brande, per la notte.

Claude come sempre si distese e prese subito sonno, non prima di aver osservato al buio quel monile che gli provocava una serenità inusitata.

In piena notte, Claude si sentì toccare al polso e pensando al solito parassita, aprì gli occhi per liberarsi del fastidioso insetto ma appena girato vide qualcosa che lo lasciò senza fiato.

“ Rimasi pietrificato nel vedere davanti la donna più bella che Dio abbia mai creato.” come testimoniò il giorno dopo al reverendo O'Leary.

Spaventato, emozionato restò immobile, fissando incantato quella Signora bellissima e luminosa apparsa dal nulla.

“ Se mi vuoi come Madre e vuoi diventare mio figlio, fai chiamare un sacerdote cattolico.” le disse la meravigliosa Signora.

Detto questo scomparve come d'incanto.



Il ragazzo ancora inebetito, si rese conto che era rimasto solo e girandosi verso i compagni di cella, si rese conto che dormivano profondamente e non avevano visto nulla.

Così iniziò ad urlare “ Chiamatemi un sacerdote cattolico”, ripetuto ad alta voce fino a quando le guardie entrarono in cella per zittirlo.

Appena all'alba, ripeté la sua richiesta alle guardie, che abbastanza infastidite, girarono la comunicazione al superiore, che provvide a far avvertire il cappellano.

Padre O'Leary, sorpreso ed incuriosito, s'incamminò pensieroso verso il penitenziario, ed appena arrivato si recò in sala parlatorio dove l'attendeva il ragazzo di colore.

Claude raccontò ad un esterefatto reverendo tutta quello che aveva visto la notte, chiedendo di avere maggiori notizie su Dio.

Il cappellano, promise a Claude, che sarebbe ritornato in seguito per istruirlo come aveva richiesto e dopo un saluto frettoloso uscì dal carcere per dirigersi dal parroco a chiedere consiglio.

Sulla strada si convinse che il ragazzo aveva inventato tutto e sicuramente avrebbe ritrattato la sua richiesta di essere catechizzato, come spesso capita a chi per solitudine e angoscia, crede di trovare una scappatoia inventandosi una storia per sfuggire , alle sue dannazioni.

Non credeva al ragazzo ed alla suo sincero volersi avvicinare a Dio.

Il parroco dopo aver ascoltato il raccontò, espose tutte le sue perplessità, raccomandando al cappellano di seguire il ragazzo e capire cosa aveva in mente.

Il reverendo di prima mattina, si reca al penitenziario, convinto di trovare il ragazzo con un'idea diversa, rispetto al giorno prima, che avrebbe ritrattato tutto il racconto fatto.

Invece appena arrivato alla sala, il ragazzo era in attesa ad attenderlo e la sua sorpresa fu ancora più grande quando oltre a Claude, tutti i suoi compagni di cella erano seduti in attesa della lezione.

Si rese conto che erano tutti ignoranti, e non conoscevano neanche le più elementari nozioni su Dio ed il resto.

Per settimane tenne quotidianamente le sue catechesi e notò che nonostante le mancanze i detenuti lo seguivano con interesse e partecipazione.

Il reverendo capì che doveva stimolare in loro il desiderio di volersi davvero convertire, con una confessione sincera, così una mattina appena preso posto davanti a loro, annunciò con tono grave:

“ Bene ragazzi oggi vi parlerò del Sacramento della confessione.”

Claude scattò in piedi ed interrompendo il sacerdote disse:

“Su questo sono molto informato. La Signora mi ha detto che noi quando ci confessiamo, non c'inginocchiamo davanti al sacerdote ma davanti alla Croce del Figlio. E quando ci pentiamo davvero dei nostri peccati e li confessiamo, il sangue che lui ha versato per noi, scorre su di noi e ci purifica dei nostri peccati.”

Padre O'Leary, restò sbalordito da una spiegazione così particolareggiata, intessuta di elementi teologici, da un detenuto ignorante ed analfabeta.

Claude vedendo il reverendo così sorpreso, pensò che si fosse dispiaciuto perché l'aveva interrotto anticipando la sua spiegazione e si scusò:

“ Padre non sia arrabbiato, non ho voluto precederla.”

“ Non sono arrabbiato ma sorpreso.”

Dopo la lezione, il sacerdote chiamò in disparte il ragazzo e gli chiese se aveva ancora visto la Signora, ricevendo questa risposta:

“Si padre e la Signora mi ha detto se lei avesse dei dubbi sul mio racconto, di ricordarle la promessa che lei fece alla Madonna, quando era in Olanda nel 1940, quando era in trincea in guerra e della quale Lei aspetta ancora il suo adempimento, di costruirle una chiesa a Lei dedicata come aveva fatto giuramento se l'avesse salvato da quella difficile situazione. “

A questo punto il reverendo si rese conto che nessuno poteva mai conoscere quella particolare promessa che pronunciò quando era sul fronte della seconda guerra mondiale, in veste di cappellano.

Si convinse che il ragazzo era sincero ed il suo racconto era assolutamente veritiero.

Claude convinse anche i suoi compagni a confessarsi, tranne uno un certo James Hughues che nutriva nei confronti del ragazzo un odio profondo.

Le settimane successive padre O'Leary, iniziò a parlare del Santissimo Sacramento ma ancora una volta venne interrotto da Claude che spiegò quello che aveva sentito dalla Signora:

“ La Madonna mi ha detto che l'Ostia è solo l'apparenza di un pezzo di pane ma in verità è Suo Figlio. Ella mi ha spiegato che Gesù rimane solo per breve tempo dentro di me, come rimase dentro di Lei prima della nascita a Betlemme.

Perciò dovrei passare il tempo con lui come ha fatto Lei durante la Sua vita, adorandolo, lodandolo, chiedendo la Sua benedizione e ringraziandolo. In quei minuti non dovrei pensare a nessuno e a nulla, ma passare il tempo con Lui solo.”

Dopo questa lezione di catechesi, il cappellano li battezzò tutti. Era il 16 gennaio 1944. Quattro giorni dopo, il 20 gennaio 1944, Claude sarebbe uscito per l'ultima volta dal braccio della morte ed accompagnato sulla sedia elettrica, per dare esecuzione alla sua condanna.

Come di prassi, il giorno prima lo sceriffo Williamson, si avvicinò a Claude e gli chiese quale era il suo ultimo desiderio, prima dell'esecuzione.

Si sentì rispondere, in modo assolutamente inaspettato, che lasciò lo sceriffo senza parole.

“ Voi siete tutti agitati, anche le guardie sono confuse ma non capite che solo il mio corpo morirà, io abdrò a stare con Lei. Per questo vorrei organizzare una festa, un party, con dolci e gelati e permettere a tutti i detenuti del secondo piano di muoversi liberamente per festeggiare.”

Claude si rivolse ai suoi compagni detenuti per assicurarsi che nessuno creasse problemi. Ebbe la loro parola giurata.

Claude chiese al sacerdote di organizzare tutto per il suo ultimo giorno di vita terrena.

Il reverendo si recò subito da una ricca signora già benefattrice della parrocchia ed ebbe i fondi necessari per i dolci ed il resto.

Nella sala del party, per espresso desiderio di Claude, dopo la festa si raccolsero tutti in preghiera, meditando sulla Via Crucis e per la salvezza della loro anima.

Tutti ritornarono in cella e solo il detenuto Claude ed il cappellano rimasero in ginocchio a pregare in attesa della sentenza.

Nello stesso momento lo sceriffo e l'avvocato erano nel palazzo di giustizia per espletare le pratiche burocratiche per l'esecuzione, quando improvvisamente il governatore concesse 15 giorni di proroga.

Lo sceriffo trionfante, entrò nella cella di Claude annunciando la notizia, che scoppiò in un pianto irrefrenabile.

Sia lo sceriffo che il sacerdote credendo di aver provocato una gioia immensa al detenuto, si guardarono attoniti quando lo stesso tra le lacrime disse:

“ Voi non capite nulla! Se aveste visto solo una volta il Suo volto e guardato nei Suoi occhi, non vorreste vivere neanche un giorno di più. Dove ho sbagliato per meritare questa punizione, di dover vivere altre due settimane sulla terra? “

Il reverendo lo guardò a lungo, senza saper rispondere alla sua domanda.

Poi dopo qualche minuto ebbe un'idea che propose al detenuto che ancora piangeva a dirotto.

“ Il tuo compagno James Hughes è l'unico che non ha dimostrato un segno di ravvedimento della sua vita passata e continua a nutrire nei tuoi confronti un odio profondo per la tua conversione.

Forse la Vergine Maria desidera che tu offra questa rinuncia per darti la possibilità di offrire la conversione di Hughes. Offri a Dio ogni momento in più di vita per la conversione del tuo compagno.

Claude si fece spiegare cosa doveva fare ed accettò chiedendo al cappellano di istruirlo sulle preghiere che doveva recitare per compiere la sua missione.

Trascorsero due settimane e quotidianamente il ragazzo si raccoglieva in preghiera, ripetendo tutto quello che il reverendo

gli aveva riferito, per offrire il suo sacrificio per la conversione del suo compagno di cella.

Il 4 febbraio 1944 alle ore 7 di mattina, Claude venne portato nella stanza dell'esecuzione accompagnato dal cappellano e da numerosi testimoni e giornalisti che restarono sbalorditi nel vedere il detenuto tranquillo e sereno, accomodarsi sulla sedia con il sorriso sulle labbra.

Prima dell'esecuzione si rivolse al sacerdote e gli disse:

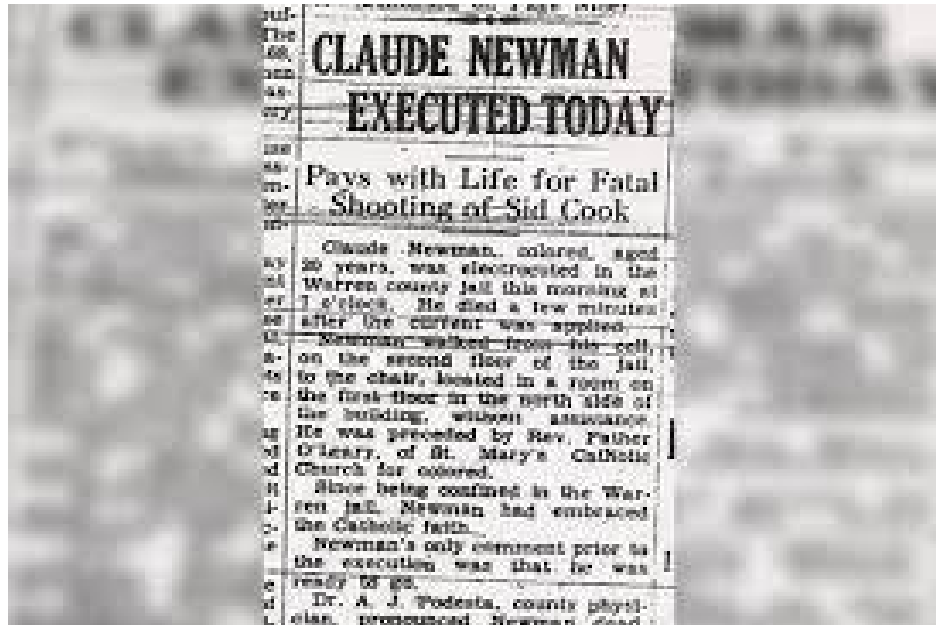
“ Padre mi ricorderò di lei e quando avrà un desiderio, si rivolga a me ed io chiederò alla Bella Signora.”

Dopo che le guardie, si assicurarono che i lacci erano stretti sui polsi del detenuto, si allontanarono e Claude sorridendo pronunciò le sue ultime parole:

“ Sono pronto ad andare.”



Qualche minuto dopo la sua anima era in Cielo accanto alla Signora Celeste.



Passarono tre mesi al penitenziario di Vicksburg ed il 19 maggio 1944 era in programma l'esecuzione di James Hughes, che nel frattempo era diventato sempre più ostile nei confronti di tutti, specie del reverendo che più volte ingiuriò, bestemmiando e rivolgendogli parole offensive.

Padre O'Leary scrisse di lui, che era il detenuto più disonesto e amorale che avesse mai conosciuto, con un feroce odio nei confronti di Dio e del clero.

In cella prima di essere accompagnato dalle guardie, sulla sedia elettrica. Il medico gli chiese di inginocchiarsi e fare una preghiera, ricevendo in risposta bestemmie ed uno sputo in viso. Fu accompagnato e legato alla sedia e lo sceriffo come da regolamento, gli chiese se voleva dire qualcosa prima dell'esecuzione, ricevendo una bestemmia che chiuse il discorso. Lo sceriffo rassegnato si stava allontanando quando improvvisamente il detenuto gridando e con gli occhi sbarrati disse:

“Portatemi subito il sacerdote!”

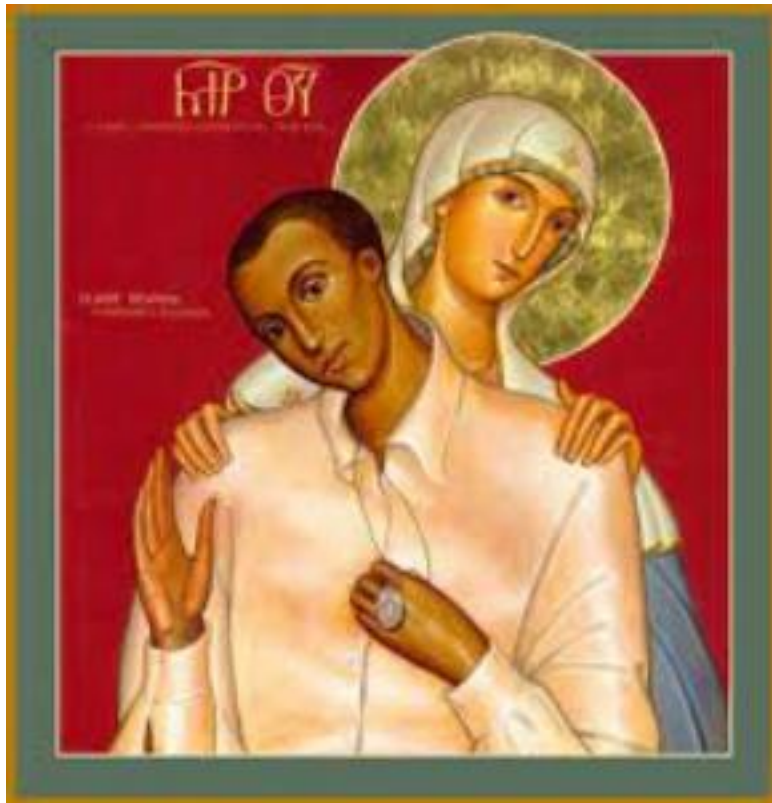
Il reverendo O'Leary presente in sala, come da regolamento penitenziario, che obbliga la presenza di un sacerdote durante un'esecuzione capitale, sorpreso si diresse verso il detenuto scortato dalle guardie e giunto davanti al detenuto che teneva gli occhi fissi su un angolo della sala lo pregò di confessarlo.

Uscirono tutti dalla sala ed il cappellano raccolse la sua confessione, registrando un profondo pentimento nel detenuto che dopo il segno della croce si preparò all'esecuzione.

Lo sceriffo si avvicinò e gli chiese cosa lo aveva portato a cambiare idea ed il detenuto gli rispose:

“Si ricorda il detenuto che odiavo tanto ebbene era in quell'angolo e dietro di lui la Vergine Maria con la sua mano

sulla sua spalla. Così Claude mi ha detto di aver offerto la mia morte in unione con Cristo sulla Croce per la tua salvezza. La Madonna ha ottenuto per te la grazia di vedere il luogo dell'inferno a cui sei destinato se non dovessi pentirti.”



Jason Hughes dopo una vita scellerata si era pentito grazie al suo compagno di cella, che si era offerto per la sua salvezza.

Dopo qualche attimo fu giustiziato.

ALFREDO MARRA

THE STORY OF INMATE
CLAUDE NEWMAN
CONVERTED BY THE VIRGIN
MARY ON DEATH ROW

VICKSBURG PENITENTIARY
MISSISSIPPI 1943



2022

TO THE PERPETUAL
GLORY OF THE MOST
HOLY
VIRGIN MARY

To the direct testimony of the Reverend Robert O'Leary, a missionary of the Divine Word and chaplain of the maximum security penitentiary of Vicksburg in Mississippi, in Warren County.

The facts that the chaplain reported in a certified audio testimony, to leave a trace of the events to which he was a direct witness, making known the prodigious facts that involved the prisoner, destined for capital punishment, in the electric chair.

We are in 1943, in the maximum security prison of Vicksburg, on death row, where inmates who have received the death sentence are housed.

The protagonist of this prodigious tale is Claude Newman, a black boy born in 1923 and raised without parents, destined like his older brother to work from an early age on the cotton plantations in Bovina.

They both lived with their grandmother Ellen, who had married Sid Cook in 1939, a rough and violent man who continually mistreated and beat his wife, often leaving her with severe and painful bruises.

Claude was just 19 years old and when he witnessed the violent scenes of the man, he tried to calm the spirits without success.

Claude was very attached to his grandmother, the only person who had treated him with love, and assisted him in his difficult growth.

He witnessed helplessly the violent beatings that the woman suffered, and was very upset by it, unable to remedy.

On December 19, 1942, immediately after lunch, Cook begins to rail against the woman for no reason, who decides to ignore his offenses, hoping that the situation will calm down.

On the contrary, the husband, aided by the alcohol, continues to rant and then goes on to beat her violently, until the woman collapses stunned.

Claude present at the scene, tries to push the man away to be able to help his grandmother but the man beside himself continues to beat the lifeless woman.

At this point Claude, fearing the worst, grabs the revolver that the man was holding on the table and fires on the man, killing him.

Realizing the seriousness of his gesture, he flees in despair to the fields, and manages to lose track of him for several weeks.

The sheriff and his men scour the whole area inch by inch and after three weeks they find him hidden in the fields, and take him to prison.

The trial begins immediately, and considering the weight that a black boy could have in the "civilized" America of the Ku Klux Klan, with almost no trial, he is quickly sentenced to death.

While awaiting execution, Claude spends his days in a cell with 4 other inmates, between card games and hours of fresh air in the courtyard.

One evening, after the ration, they all gather around the table in their cell, discussing futile subjects, when Claude is attracted by a small medal hung around his neck by his cellmate who was sitting opposite him.

Intrigued, he asks what it is to the prisoner who in response and annoyed replies "It's a medal" and after violently ripping it from his neck, he throws it on the ground between his feet, accompanying the gesture with curses and insults aimed at everyone.

Claude picked up the tag and after having carefully observed it, without understanding what it was about, he asked the guards for permission to wear it around his neck, with a cotton thread.

He had absolutely no idea what he had put around his neck, but he felt he had to wear it as an ornament, he who had never received anything.

He has no idea who God is, Jesus Our Lady and what religion is. His medal, so despised by his cellmate, was a Miraculous Medal, with a story that began 113 years earlier, on another continent, across the ocean.

Since 1830, millions and millions of medals have reached every remote corner of the world, spreading graces and wonders.

That same evening, after the siren signaling the prisoners to retire to their cots for the night.

Claude, as always, lay down and immediately fell asleep, but not before having observed in the dark that necklace which gave him an unusual serenity.

In the middle of the night, Claude felt a touch on his wrist and thinking of the usual parasite, he opened his eyes to get rid of the annoying insect but as soon as he turned around he saw something that left him breathless.

“I was petrified to see before me the most beautiful woman God ever created.” as he testified to the Reverend O'Leary the next day.

Frightened, excited, he remained motionless, staring spellbound at that beautiful and luminous Lady who appeared out of nowhere.

“If you want me as a Mother and want to become my son, call a Catholic priest.” said the wonderful Lady.

Having said that, it disappeared as if by magic.

The still dazed boy realized that he was alone and turning towards his cell mates, he realized that they were fast asleep and had seen nothing.

So he started yelling "Call me a Catholic priest", repeated loudly until the guards entered the cell to silence him.

Just at dawn, he repeated his request to the guards, who were annoyed enough and forwarded the communication to the superior, who arranged to warn the chaplain.

Father O'Leary, surprised and intrigued, walked thoughtfully towards the penitentiary, and as soon as he arrived he went to the visiting room where the black boy was waiting for him.

Claude told a dumbfounded reverend everything he had seen that night, asking for more news about God.

The chaplain promised Claude that he would return later to instruct him as he had requested and after a hasty greeting he left the prison to go to the parish priest to ask for advice.

On the way, he became convinced that the boy had invented everything and would certainly have retracted his request to be catechized, as often happens to those who, out of loneliness and anguish, believe they can find a way out by inventing a story to escape their damnations.

He didn't believe the boy and his sincere desire to get closer to God.

After listening to the story, the parish priest expressed all his perplexities, recommending the chaplain to follow the boy and understand what he had in mind.

So he started yelling "Call me a Catholic priest", repeated loudly until the guards entered the cell to silence him.

Just at dawn, he repeated his request to the guards, who were annoyed enough and forwarded the communication to the superior, who arranged to warn the chaplain.

Father O'Leary, surprised and intrigued, walked thoughtfully towards the penitentiary, and as soon as he arrived he went to the visiting room where the black boy was waiting for him.

Claude told a dumbfounded reverend everything he had seen that night, asking for more news about God.

The chaplain promised Claude that he would return later to instruct him as he had requested and after a hasty greeting he left the prison to go to the parish priest to ask for advice.

On the way, he became convinced that the boy had invented everything and would certainly have retracted his request to be catechized, as often happens to those who, out of loneliness and anguish, believe they can find a way out by inventing a story to escape their damnations.

He didn't believe the boy and his sincere desire to get closer to God.

After listening to the story, the parish priest expressed all his perplexities, recommending the chaplain to follow the boy and understand what he had in mind.

Early in the morning, the reverend goes to the penitentiary, convinced that he will find the boy with a different idea,

compared to the day before, who would have retracted the whole story.

Instead, as soon as he arrived at the hall, the boy was waiting for him and his surprise was even greater when in addition to Claude, all his cell mates were sitting waiting for the lesson.

He realized that they were all ignorant, and didn't even know the most basic notions about God and the rest.

For weeks he held his catechesis daily and noticed that despite the shortcomings the prisoners followed him with interest and participation.

The reverend understood that he had to stimulate in them the desire to really want to convert, with a sincere confession, so one morning as soon as he took his seat in front of them, he announced in a grave tone:

“ Well guys today I will tell you about the Sacrament of Confession.”

Claude jumped up and interrupting the priest said:

“I'm very knowledgeable about this. The Lady told me that when we confess, we do not kneel before the priest but before the Cross of the Son. And when we truly repent of our sins and confess them, the blood that he shed for us flows upon us and cleanses us of our sins.”

Father O'Leary was amazed by such a detailed explanation, interwoven with theological elements, from an ignorant and illiterate prisoner.

Claude, seeing the reverend so surprised, thought he was sorry because he had interrupted him by anticipating his explanation and apologized:

"Father don't be angry, I didn't want to precede you."

"I'm not angry but surprised."

After the lesson, the priest called the boy aside and asked him if he had seen the Lady yet, receiving this answer:

"Yes Father and the Lady told me if she had any doubts about my story, to remind her of the promise she made to Our Lady when she was in Holland in 1940, when she was in the trenches in the war and of which she is still waiting for its fulfillment , to build her a church dedicated to her as she had sworn if she would save him from that difficult situation. "

At this point the Reverend realized that no one could ever know that particular promise he made when he was on the frontlines in World War II, serving as a chaplain.

He was convinced that the boy was sincere and his story was absolutely true.

Claude also convinced his companions to confess, except one a certain James Hughues who harbored a deep hatred towards the boy.

The following weeks Father O'Leary began to speak of the Blessed Sacrament but was once again interrupted by Claude who explained what he had heard from the Lady:

“ Our Lady told me that the Host is only the appearance of a piece of bread but in truth it is Her Son. She explained to me that Jesus only remains within me for a short time, as he remained within her before the birth in Bethlehem.

So I should spend time with him as you did during your lifetime, adoring him, praising him, asking for his blessing, and thanking him. In those minutes I shouldn't think of anyone or anything, but spend time with Him alone.”

After this catechetical lesson, the chaplain baptized them all. It was January 16, 1944. Four days later, on January 20, 1944, Claude would be released from death row for the last time and accompanied to the electric chair, to carry out his sentence.

As usual, the day before, Sheriff Williamson approached Claude and asked him what his last wish was before execution.

He heard a response, in an absolutely unexpected way, which left the sheriff speechless.

“You are all agitated, even the guards are confused but you don't understand that only my body will die, I will abdicate to stay with you. For this I would like to organize a party, a party, with sweets and ice creams and allow all the inmates of the second plan to move freely to celebrate.”

Claude turned to his fellow inmates to make sure no one made trouble. He had their sworn word.

Claude asked the priest to arrange everything for his last day on earth.

The reverend immediately went to a rich lady who was already a benefactor of the parish and had the necessary funds for sweets and the rest.

In the party room, following Claude's express wish, after the party they all gathered in prayer, meditating on the Via Crucis and for the salvation of their souls.

Everyone returned to their cell and only the prisoner Claude and the chaplain remained on their knees to pray awaiting the sentence.

At the same time the sheriff and the lawyer were in the courthouse to complete the paperwork for the execution, when suddenly the governor granted 15 days of extension.

The triumphant sheriff entered Claude's cell announcing the news, who burst into uncontrollable tears.

Both the sheriff and the priest, believing they had caused immense joy to the prisoner, looked at each other in astonishment when the same between tears said:

“You don't understand anything! If you had only once seen His face and looked into His eyes, you would not want to live a day longer. Where did I go wrong to deserve this punishment of having to live another two weeks on earth? “

The reverend looked at him for a long time, without being able to answer his question.

Then after a few minutes he had an idea which he proposed to the inmate who was still crying bitterly.

“Your partner James Hughes is the only one who has not shown a sign of repentance from his past life and continues to harbor a deep hatred towards you for your conversion.

Perhaps the Virgin Mary wants you to offer this renunciation to give you a chance to offer Hughes' conversion. Offer to God every extra moment of life for your partner's conversion.

Claude had him explain what he had to do and accepted asking the chaplain to instruct him on the prayers he had to recite to fulfill his mission.

Two weeks passed and the boy gathered in prayer every day, repeating everything the reverend said he had told him, to offer his sacrifice for the conversion of his cellmate.

On February 4, 1944 at 7 in the morning, Claude was taken to the execution room accompanied by the chaplain and numerous witnesses and journalists who were amazed to see the calm and serene prisoner, sit down in the chair with a smile on his lips.

Before the execution he turned to the priest and said to him:

"Father I will remember you and when you have a wish, ask me and I will ask the Beautiful Lady."

After the guards made sure that the laces were tight on the prisoner's wrists, they moved away and Claude, smiling, pronounced his last words:

“I'm ready to go.”

A few minutes later his soul was in Heaven next to the Celestial Lady.

Three months passed at the Vicksburg penitentiary and on May 19, 1944 the execution of James Hughes was scheduled, who in the meantime had become increasingly hostile towards everyone, especially the reverend who repeatedly insulted, cursed and spoke offensive words to him.

Father O'Leary wrote of him, that he was the most dishonest and amoral prisoner he had ever known, with a fierce hatred of God and the clergy.

In the cell before being accompanied by the guards, in the electric chair. The doctor asked him to kneel down and say a prayer, receiving curses and spit in his face in response.

He was accompanied and tied to the chair and the sheriff as per regulation, asked him if he wanted to say something before the execution, receiving a curse that closed the speech.

The resigned sheriff was walking away when suddenly the prisoner shouting and with wide eyes said:

“Bring me the priest immediately!”

Reverend O'Leary present in the room, as per prison regulations, which require the presence of a priest during an execution, surprised went towards the prisoner escorted by the guards and arrived in front of the prisoner who kept his eyes fixed on a corner of the hall begged him to confess.

They all left the room and the chaplain took his confession, registering a profound repentance in the prisoner who, after making the sign of the cross, prepared for execution.

The sheriff approached him and asked him what had led him to change his mind and the prisoner replied:

“Does he remember the prisoner I hated so well he was in that corner and behind him the Virgin Mary with her hand on his shoulder. So Claude told me that he offered my death in union with Christ on the Cross for your salvation. Our Lady has obtained for you the grace to see the place of hell to which you are destined if you do not repent.”

Jason Hughes after a wicked life had repented thanks to his cellmate, who had offered to save him.

After a few moments he was executed.